

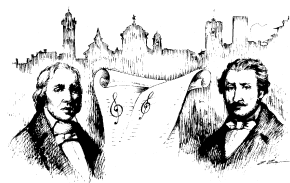
MD

Con il Patrocinio di

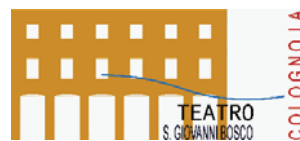


TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

Bergamo - via San Sisto, 9 - quartiere Colognola



CIRCOLO MUSICALE
MAYR-DONIZETTI
BERGAMO - ITALY



ente senza fini di lucro - direzione artistica Damiano Maria Carissoni & Valerio Lopane

venerdì 26 giugno 2020 - ore 21:00

RIGOLETTO

melodramma in tre atti, di Francesco Maria Piave - ed. Ricordi
musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi interpreti

<i>Il duca di Mantova</i>	DANILO FORMAGGIA
<i>Rigoletto, suo buffone di Corte</i>	LORENZO BATTAGION
<i>Gilda, figlia di lui</i>	ANNA DELFINO
<i>Sparafucile, bravo</i>	PAOLO BATTAGLIA
<i>Maddalena, sorella di lui</i>	CINARA SHIRIN
<i>Giovanna, custode di Gilda</i>	ELENA BERTOCCHI
<i>Il conte di Monterone</i>	ANDREA GERVASONI
<i>Marullo, cavaliere</i>	CARLO BOMBIERI
<i>Matteo Borsa, cortigiano</i>	SIMONE FENOTTI
<i>Il conte di Ceprano</i>	GIOVANNI CESARE GUERINI
<i>La contessa di Ceprano</i>	ELISABETTA DAMBRUOSO
<i>Paggio della duchessa</i>	ELISABETTA DAMBRUOSO

Coro lirico Patavino Giuseppe Verdi

Maestro del coro **PIETRO PERINI**

Studio Danza Ieva

Coreografie **ANNA MARIA IEVA**

Piccola orchestra dei Colli Morenici

direttore **DAMIANO MARIA CARISSONI**

scene originali EMFG *da fotografie di* **FEDERICO GAMBA** - *animazioni* **ENRICO MAFFI**

costumi **Sartoria Teatrale Grandi Spettacoli** - *luci* **GIAMPIETRO NOZZA**

maestro ai sovratitoli **NICOLA PREVITALI** - *trucco e acconciature* **Associazione Istituto Scolastico Sistema**

macchinista **MARCELLO CAVAGNA** - *elettricista* **MARCO CARMINATI**

sarte **ERMINIA CASTELLETTI, LUIGINA DAMINELLI, AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO, ANTONIETTA NAVA**

regia **VALERIO LOPANE**

ingressi **22€**

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o *tutti i giorni dalle ore 12:30 alle ore 14:30 tel.* 035 315854



45^a STAGIONE OPERISTICA 2019-2020

45^a STAGIONE OPERISTICA 2019-2020



Trama

Atto I – Palazzo Ducale di Mantova, attorno al XVI secolo. Ad una festa, il Duca racconta al fido Borsa di una fanciulla (Gilda), notata presso la chiesa. Borsa lo distrae indicando le altre dame presenti. Dopo aver dichiarato il suo spirito libertino, il Duca corteggia la Contessa di Ceprano, provocando l'ira del marito, a sua volta schernito da Rigoletto, il buffone di corte. In disparte, il cortigiano Marullo racconta agli amici che Rigoletto avrebbe un'amante, non sapendo che la giovane è in realtà sua figlia Gilda. Appare il Conte di Monterone, nemico del Duca, che lo accusa di avergli sedotto la figlia; Rigoletto lo irride. Monterone lancia una tremenda maledizione al buffone e al Duca, che ne ordina l'arresto, mentre Rigoletto fugge turbato. Alcuni cortigiani meditano di punire l'insolenza del buffone rapendogli l'"amante".

Sulla strada di casa, il buffone è avvicinato dal sicario Sparafucile che gli offre i suoi servigi con la complicità della sorella. Rigoletto lo allontana e medita sulla vita infelice da buffone e sulla maledizione ricevuta. Rientrato in casa riabbraccia Gilda (che non conosce il mestiere umile del padre), e raccomanda alla cameriera Giovanna di vegliare sulla giovane figlia.

Il Duca osserva la scena di nascosto e, quando Rigoletto si allontana, dichiara il suo amore a Gilda, presentandosi come Gualtier Maldè, uno studente povero. Sentendo delle voci nei paraggi il Duca è costretto ad interrompere la seduzione e a fuggire. Gilda, sola, canta il suo amore per lui.

Marullo, con alcuni cortigiani, è giunto per rapire la presunta amante di Rigoletto. Lo aiuta lo stesso buffone che, coinvolto e bendato con un inganno, tiene la scala d'accesso alla dimora. Solo quando il rapimento è compiuto e tutti sono partiti, Rigoletto comprende la crudele beffa e ripensa alla maledizione ricevuta.

Atto II – Rientrato a palazzo, il Duca, che era tornato invano a cercare Gilda dopo il loro primo incontro, si dispera del rapimento. I cortigiani lo informano intanto di tenere in sequestro l'"amante" di Rigoletto. Egli approfitta quindi per farsi condurre Gilda in camera. Arriva anche Rigoletto che, fingendo indifferenza, cerca la figlia, deriso dai cortigiani. Quando capisce che Gilda si trova nelle camere del Duca, sfoga la sua ira contro i cortigiani che, solo a qual punto, capiscono che la giovane è in realtà sua figlia e, tuttavia, gli impediscono di raggiungerla. Quando la figlia esce racconta al padre di essere stata prima ingannata, poi rapita e infine sedotta. Rigoletto medita una terribile vendetta.

A palazzo c'è anche Monterone che sta per essere incarcerato; egli, vedendo campeggiare il ritratto del Duca, lamenta che la sua maledizione non ha ancora avuto effetto. Rigoletto, presente alla scena, replica che la vendetta giungerà per sua mano: ha infatti deciso di ricorrere al sicario Sparafucile per eliminare il suo signore.

Atto III – Rigoletto, volendo mostrare alla figlia la vera indole del Duca (che la fanciulla continua ad amare), la accompagna sulle rive del Mincio, fino alla locanda di Sparafucile. Maddalena, sorella del sicario, ha appena adescato il Duca, per consegnarlo al fratello. Incombe un temporale. Gilda e il padre sentono il nobile

inneggiare all'amore libertino e lo vedono corteggiare Maddalena e amoreggiare con lei. Rigoletto ordina alla figlia di partire per Verona, dopo essersi prudentemente vestita da uomo. Rigoletto si accorda sul pagamento con Sparafucile, e si allontana. Gilda, nonostante quanto visto, è ancora innamorata del Duca e torna alla locanda dove sente un tremendo dialogo. Maddalena, invaghita del Duca, supplica il fratello di risparmiare il nobile e di uccidere invece il buffone, quando giungerà con il denaro. Sparafucile che rifiuta di tradire il cliente, accetta di uccidere il primo avventore che si presenterà, così da avere un corpo come prova per Rigoletto. Gilda, compresa l'intenzione del padre di far assassinare il Duca, decide di sacrificarsi per lui e bussa lei stessa alla locanda. Appena la porta si apre è pugnalata dal sicario. Poco dopo torna Rigoletto che si fa consegnare da Sparafucile il sacco con il corpo. Finalmente si sente appagato e si allontana per gettare il "potente" nel Mincio. Udendo tuttavia il canto del Duca provenire dalla locanda, si chiede raggelato di chi sia il corpo. Scopre così la figlia. Batte di nuovo alla porta, ma nessuno apre. Gilda è ancora viva: con un filo di voce chiede perdono al padre e, invocando l'incontro in cielo con la madre, muore tra le sue braccia. Rigoletto, disperato, rammenta la maledizione di Monterone, che si è ora compiuta.

Note di regia

Verdi (Roncole di Busseto 10 ottobre 1813 - Milano 27 gennaio 1901), dimostrò di apprezzare in maniera profonda *Le roi s'amuse*, il dramma di Victor Hugo da cui Piave ha tratto la trama ed il libretto di *Rigoletto* (prima: 11 marzo 1851 Teatro La Fenice, Venezia). Ad attrarre maggiormente il compositore italiano era il tratto "grottesco" consistente nella forza drammatica insita nella tragedia personale di un uomo costretto, dalla sua deformità fisica, a svendersi come buffone. Ecco la vera e profonda maledizione di *Rigoletto*. Da questa mostruosità fisica si riverbera un'ancor più terrificante perversità emotiva, che si riverbera in tutti i passaggi chiave della vicenda. Da questo tratto prende avvio la mia lettura registica.

Le fotografie inedite di Palazzo Te, della città di Mantova e dei suoi plausibili luoghi di *Rigoletto*, realizzate da Federico Gamba, faranno da sfondo allo svolgimento della vicenda. Si alterneranno immagini di affreschi a soggetto ora comico ora grottesco, spaventose gorgoni scultoree, immagini luminose di sale dorate, cupe vie ed argini nebbiosi e deserti. Particolare risalto sarà dato al contrasto tra la bellezza smagliante degli ambienti e la crudezza dei pensieri e dei gesti, sottolineati dal ricorrente apparire di visioni inquietanti.

Valerio Lopane

Due intervalli. Fine dello spettacolo: ore 23:50 circa.

con il contributo straordinario di



consulenze ambientali s.p.a.
Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate
www.consamb.it



con il contributo di



OSPEDALE VETERINARIO BAIONI

Dr. Rocco Micaletto Dr. Roberta Gamba

Dir. Sanitario Rocco Micaletto

Via Baioni, 25 BERGAMO

☎ 035 234496 📞 349 0060850



PRONTO SOCCORSO H24

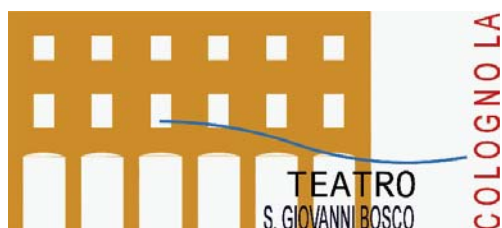


PARCHEGGIO INTERNO PER I CLIENTI



ASSENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE PER DISABILI

in collaborazione con



www.istitutosistema.it

Associazione Istituto Scolastico Sistema
Centro di Formazione Professionale Accreditato dalla Regione Lombardia

Corsi diurni e serali di
ACCONCIATURA - ESTETICA

Via Lochis, 17 - BERGAMO Tel. 035 262 286